

le LETTERE
i COMMENTI

L'INTERVENTO

Riceviamo e pubblichiamo il tema inviato in redazione da un'insegnante e scritto da un'alunna di soli 12 anni della scuola «Don Milani» di Latina:

Il tempo passa, ma il dolore, la tristezza e i ricordi restano. Come quelli degli ebrei sopravvissuti tanti anni fa allo sterminio ebreo. Tante lacrime cadute sulla terra, scese dagli occhi solo a pensare la famiglia, gli amici e gli amori persi. Per questo c'è la giornata della memoria per ricordare. Per ricordare alla gente sopravvissuta che scordare non significa non provare più dolore significa nascondere. Per ricordare a noi giovani che non abbiamo visto ma solo ascoltato che non bisogna far rifare un altro così grande errore all'umanità, che dobbiamo imparare dagli errori anche se non se ne dovrebbero fare. Ormai sono cresciuta e posso capire o almeno provarci a capire le pene che hanno sofferto. Solo a pensarci un brivido mi sale su per la schiena. Pensa se fossi nata a quel tempo quale pene avrei dovuto soffrire e quanti affetti lasciare. Di sicuro anche i miei amici avrebbero fatto la spia per un po' di denaro in cambio di una bella macchia sulla coscienza. Sarei dovuta andare in giro con una stella sul petto. Quella di Davide. I miei compagni non mi avrebbero più parlato e le mie insegnanti più insegnato. Se per fortuna in un campo di concentramento non finivo sono sicura che una brava famiglia mi avrebbe ospitato. Tenendomi nascosta chissà dove. A quante cose sarei dovuta stare attenta: a non far rumore, a non accendere un fuoco alto, a far credere che non esistessi e a molte altre. Di sicuro sarei rimasta seduta a leggere, a scrivere e a sperare che lo sterminio finisse. Forse sarei morta per una malattia o forse sarei sopravvissuta a quella strage e sarei qui a raccontare la mia storia o forse come molte persone mi sarei suicidata per il troppo dolore. Chissà invece se fossi finita in un campo di concentramento,

di sicuro sarei morta perché se avessi provato a scappare mi avrebbero ucciso e se ci fossi riuscita forse mi avrebbero trovata e riportata al campo o mi avrebbero direttamente uccisa. Sarei sopravvissuta qualche mese o forse qualcosa in più. Mi avrebbero rasato i capelli e mi avrebbero fatto lavorare fino allo svenimento e mi avrebbero nutrito con pochissimo cibo e acqua. Forse mi avrebbero usata come cavia da laboratorio iniettandomi malattie o facendomi operazioni. Infine con la scusa di farmi fare una doccia mi avrebbero spogliato e tagliato i capelli, se ero nuova non erano stati ancora tagliati per poi usarli per imbottire i materassi, i cuscini o usarli come lana. Mi avrebbero messo in un forno crematorio per farmi morire e poi cremato e sparsa la mia cenere sul terreno o al vento. Il mio corpo anzi le mie ceneri sarebbero rimaste lì sulla terra o su un prato. Vicino alla terra o al prato le lacrime di chi mi avrebbe pianto. Se invece il vento o il mare mi avessero trasportato avrei continuato a vedere i volti tristi della gente e i sogghigni dei miei amici e la mia anima non avrebbe avuto pace fino alla fine dello sterminio. Quindi vorrei ricordare oggi a tutto il Mondo e a ogni persona che ha visto e non ha visto, che ha sofferto o meno di ricordare. Perché questa è la giornata della memoria dove ognuno di noi dovrebbe chiudere gli occhi e pregare o rivolgere a tutti quegli innocenti un pensiero. Che gli faccia ricordare che non li abbiamo scordati e che ammiriamo tutte quelle persone che hanno voluto morire per non servire il male. Che sono morte per un capriccio di tutte quelle persone che li giudicavano razza impura. Quindi ora chiuderò gli occhi prima di ricominciare la mia giornata e a tutti loro darò un pensiero e gli ricorderò: il tempo passa, il ricordo resta.

(Cristina Rossi)

BOTTA
E RISPOSTA

EGREGIO Direttore, sono emigrato 30 anni fa da questa città e vengo spesso in Europa ed in particolare in Italia per motivi di lavoro. Durante il fine settimana torno a Latina dove ho ancora molti famigliari. Prima di emigrare, avevo una vita molto intensa a Latina, dallo sport alla politica. Sono coetaneo del sindaco Vincenzo Zaccheo e di Sandro Catani. Negli ultimi 5 anni ho avuto modo di toccare con mano i profondi cambiamenti di questa città. Quello che è successo non mi sorprende, anzi me lo aspettavo. Ho vissuto un'epoca simile appena arrivato a Miami. Ci fu un intervento duro e profondo della dipartimento di Giustizia Federale, e fu intensificata la presenza della DEA, FBI e le varie agenzie. Finirono in galera perfino l'attorney-general dello Stato della Florida, decine di poliziotti e avvocati. Oggi quasi non ci si ricorda più di quella

Dall'estero vi vediamo così:
una città senz'anima

epoca. Latina è vittima anche della miopia, della indifferenza della stessa gente. C'è una profonda cultura dell'impiccio dove una grande quantità di gente attinge per vivere alla grande, non importa a che prezzo, invece di mettere le cose in prospettiva con progetti volti al futuro. Ogni volta che sono venuto ho potuto constatare quanto l'uso della droga sia intenso a tutti i livelli, quanta gente ruota e vive intorno a questo «business». Tutti sanno, però nessuno fa nulla. Purtroppo, e non vorrei essere fatalista, se non ci saranno interventi concreti da parte di chi è preposto all'ordine pubblico, ed un forte ricambio dei politici locali, le cose non cambieranno, anzi prenderanno una piega sempre più negativa. E' evidente che anche una passeggiata serale o notturna si può trasformare in una tragedia. La città sembra non avere più un'anima, bensì un

cumulo di interessi molto spesso al limite o fuori dal lecito. Oggi dire di essere nato a Latina è lo stesso di Casal di Principe o Afragola. Lo dico con profondo rammarico perché è quello che la comunità italiana all'estero associa, ma anche chi viene in Italia da varie parti del mondo per investire o fare affari. Se è questo quello che certa gente cerca, sicuramente hanno fatto un bel lavoro.

(Augusto Cavallini)

Caro lettore, niente da obiettare, niente da aggiungere. Sentirsi dire da un concittadino che vive all'estero che abbiamo assunto la fisionomia di una qualsiasi città conosciuta soltanto per fatti di sangue non è incoraggiante. Figuriamoci quando quel tipo di percezione è condivisa anche dai residenti.

Lampioni
senza luce
allo Scalo

GENTILE direttore, sottopongo alla sua attenzione due situazioni che riguardano lo scalo: l'assenza di idonea illuminazione notturna all'incrocio tra via Murillo e via Monticchio nei pressi dello stabilimento Bristol e sul cavalcavia della ferrovia Latina Scalo-Sermoneta Carrara. Inoltre volevo far presente che in via Domenico Fiorentini in località Pontenuovo di Sermoneta, dove io vivo, nella settimana antecedente l'ultima tornata elettorale delle amministrative, sono stati installati cinque pali per l'illuminazione pubblica a cura dell'amministrazione comunale, ma a tutt'oggi non sono stati ancora attivati. Dovremo aspettare le prossime competizioni elettorali?

(Michele Cinotti)

Venite
in treno
con noi

BUONGiorno, chi vi scrive è un utente della rinomata linea FS Nettuno-Roma Termini. Volevo segnalare lo stato di pietoso di abbandono della tratta. Carrozze sporche, ritardi cronici, mancanza di personale a bordo, stazioni fatiscenti, incuria generalizzata. Per il secondo anno consecutivo abbiamo l'onore di ritirare il premio "Caronte" quale linea peggiore del Lazio (ma io penso sia la linea peggiore del mondo, Burkina Faso compreso). Sono tentato d'invitare il sig. Moretti o un suo familiare, ad usufruire dell'ottimo servizio che la società, di cui è amministratore delegato, offre a tutti i suoi clienti. Gli gli prospetterebbe questo mondo dantesco dove le sorprese sono sempre negative, dove lo stress e l'ansia regnano sovrani, dove capita che in una mattina d'inverno nello scompartimento sia accesa l'aria condizionata fredda, cosa che non succede nelle torride giornate estive! Dove c'è puzza di urine nelle carrozze e i bagni sono inagibili. E può anche capitare di ascoltare gli schiamazzi dell'ubriaco di turno. Venga signor Moretti, controlli lo stato in cui questi poveri utenti sono costretti a viaggiare

(Sergio Ravani)

Centro
anziani
fantasma

EGREGIO direttore, è arrivato finalmente il momento di un'azione esemplare per quanto riguarda le villette di Sabaudia site in località Bella Farnia, luogo che anticamente prese il nome da una pianta rigogliosa, ed ora diversi "signori" più o meno amici, uniti da interessi comuni, ne hanno fatto una proprietà da smerciare.

Inizialmente in quella località era stato preventivato e deliberato la costruzione di un "centro per anziani". Mi chiedo che forse anche questi "signori" prima o poi diventeranno tali! E inoltre non devono essere penalizzate proprio le persone più deboli che non si sanno difendere, e avranno certo bisogno di una dimora nel verde per lasciar vivere la città ai giovani. A nome di tutti noi grazie e complimenti al collegio giudicante! Grazie ancora e auguri per risolvere tanti altri casi promiscui dando esempio di civiltà, onestà e altruismo per tutta la comunità.

(Signora Maria Teresa)

Formia,
falsi rinvii
sul web

EGREGIO direttore, le voglio rappresentare un fatto che è estremamente grave, sempre per difendere la democrazia e lo stato di diritto. Il 9 aprile 2009 il Comune di Formia mette in rete, sul sito istituzionale, un avviso che (si può verificare) proroga chiaramente, su accordo con Formia Servizi, l'abbonamento in scadenza il 31 dicembre 2009 al 30 aprile 2010.

Ebbene, in questi giorni, mi hanno elevato il preavviso di contestazione per abbonamento scaduto. Mi sono subito recato presso gli uffici di Formia Servizi dove un solerte impiegato ha negato che la scadenza fosse stata prorogata di quattro mesi, sul vecchio abbonamento, indicandomi un altro avviso, questa volta di Formia Servizi, che recava le modalità per usufruire della proroga, ovvero rinnovare e, sul nuovo tagliando, beneficiare della proroga. E' estremamente disonesto raccontare frottole a chiunque ma, al popolo, dovrebbe essere reato.

(Antonio Quintino)